



Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI INGEGNERIA

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETÀ ICIMENDUE s.r.l.

Il Rapporto tecnico istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

La documentazione è stata ricevuta in data 29 novembre 2007.

La relazione istruttorie viene consegnata in data 28 Gennaio 2008.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: <ul style="list-style-type: none">▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente.▪ Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.▪ Si dichiarano 20 documenti allegati alla Relazione tecnica ed al Piano di monitoraggio e controllo.▪ Non si compilano né la scheda integrativa INT né la dichiarazione DI, in quanto non dovute
RELAZIONE TECNICA
NOTE: <p>La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania. E' stato seguito il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche.</p> <p>La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati.</p> <p>Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.</p>
<u>PARTE PRIMA</u> <u>Informazioni Generali.</u> Sono complete. Si veda pure la scheda A. <ul style="list-style-type: none">▪ L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari SGA-ISO 14001 e SGQ-ISO 9001:2000 entrambi certificati SGS.▪ E' in possesso delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, scarico acque reflue, all'emungimento d'acqua dal pozzo trivellato e allo scarico acque (quest'ultima richiesta entro i termini di legge) nonché del Certificato Prevenzione Incendi. Si riportano anche gli estremi delle concessioni edilizie per la costruzione e per l'ampliamento dello stabilimento industriale.▪ E' classificata industria insalubre.



Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Si veda pure la scheda B e gli allegati P, Q, R, S.

- L'impianto è situato nell'area Industriale ASI Marcianise Sud a circa 2.5 Km. dal comune di Marcianise (CE)
- La zona non presenta siti di rilevante interesse paesaggistico, turistico, archeologico e storico-culturale.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda pure la scheda C.

- L'azienda ICIMENDUE S.r.L. opera nel settore degli imballaggi flessibili ed è specializzata nella stampa rotocalco e nell'accoppiamento di imballaggi flessibili, principalmente per alimenti.
- La capacità produttiva è di 2779 t/anno di prodotto finito.
- Tipo e numero di macchine e di impianti di servizio sono elencati a pag. 12.
- Le fasi del processo produttivo sono descritte con riferimento allo schema a blocchi di pag. 8, riportato poi nella sez. C.2 della scheda C, e dettagliate nella sezione C.3.

▪ LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO NON RIPORTANO INDICAZIONI CIRCA:

A) LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE;

B) LA PROPOSTA DI UN FATTORE DI EMISSIONE O DI UN LIVELLO EMISSIVO (A MONTE DI EVENTUALI ABBATTIMENTI) PER CIASCUN INQUINANTE INDIVIDUATO AL PUNTO PRECEDENTE.

▪ LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI SONO INDICATE

- Sono indicati per ciascun punto di emissione e per le emissioni diffuse le misure delle quantità emesse ed i limiti descritti dal D.M. 152/2006
- Il funzionamento dell'impianto è di tipo discontinuo: sono riportati i dati di produttività/anno nonché le percentuali di tempo di set-up e avviamento dei processi, ed il tempo richiesto per le manutenzioni.

▪ LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO SONO PARZIALMENTE ANALIZZATE SULLA BASE DEL DOCUMENTO BREF DI RIFERIMENTO. L'impianto è classificabile, nell'ambito del Bref al capitolo 21 paragrafo 21.2.2 come riferito allo Scenario 1.

Consumi di prodotti. Si veda pure la scheda F.

- I prodotti sono raggruppati in 12 gruppi di materie prime (carta, film, saldanti, vernici, solventi, inchiostri, adesivi). Di ciascuno si riporta il consumo in tonnellate negli anni dal 2004 al 2006 e la modalità di calcolo.
- Nella sez. 2.4 (da pag. 13 in poi) c'è un curato elenco delle materie prime, che riporta, per ognuna: denominazione, codice madre, casa produttrice, tipo di prodotto e impiego, frasi di rischio.
- Nella scheda F sono indicate tutte le informazioni specifiche, accorpate per gruppi (per un totale di 7 materie prime), assieme alle frasi di rischio e alle quantità annue utilizzate nel 2006.

Approvvigionamento idrico. Si veda pure la scheda G

- Nello stabilimento l'acqua viene emunta da un pozzo con regolare autorizzazione ed usata soprattutto come fluido antincendio. L'acqua potabile è usata per usi civili. E' stata richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua di pozzo per il reintegro dell'impianto di raffreddamento circuito chiuso.
- Il consumo specifico di acqua non potabile è di $980\text{m}^3/\text{anno}$, che corrispondono a $0.35\text{m}^3/\text{t}$ prodotto finito.

Energia

- I consumi specifici di energia elettrica sono dell'ordine di 2787 kWh/anno che corrispondono a 1.00 kWh/t prodotto finito..
- Il consumo specifico di metano è di 532645 m^3 che corrispondono a $191.67\text{ m}^3/\text{t}$ di prodotto finito.

zll 2



- Sono riportati i dati globali di consumi di energia elettrica e termica ma **NON SONO DESCRITTE LE APPARECCHIATURE DELLA LINEA PRODUTTIVA CON RIFERIMENTO AL LORO UTILIZZO DI ENERGIA.**
- Con riferimento all'energia termica prodotta:
 - E' indicato un sistema di controllo/regolazione delle cappe di aspirazione.
 - **NON C'È NOTIZIA DI EVENTUALE PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO, DEI TEMPI NECESSARI AD AVVIARE E FERMARE GLI IMPIANTI, DELLA DATA DI INSTALLAZIONE, DEL COSTRUTTORE-PROGETTISTA E DELLA VITA RESIDUA.**

Emissioni in atmosfera. Si veda pure la scheda L.

Si dichiarano 13 punti di emissione di cui tre multipli per un totale di 24 camini elencati nella tabella di pag. 16.

- Per i punti di emissione VOC ed NOx si riportano dimensioni e sezione del condotto, temperatura velocità e portata media e la concentrazione dei principali inquinanti. Per gli sfiati di emergenza o poco significativi si riporta una breve descrizione.
- Le portate dei singoli punti di emissione indicati con 2A, 2B, 2C danno luogo a circa 80.000m³/h a fronte di 55.000 dichiarati a pg.22. **CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA**
- L'azienda elabora il piano di gestione dei solventi, descritto con uno schema di flusso di pag. 21, sulla base delle indicazioni del DM 16-01-2004, n°44.
- Nella sezione L2 della scheda L si riportano la tipologia degli impianti di abbattimento dell'azienda, costituiti da adsorbitori a carbone attivo per i punti di emissione 2A, 2B, 2C, si citano concentrazioni in ingresso, portate e temperature di esercizio. Sono altresì citati i tempi di riattivazione dei carboni attivi nonché i tempi di raffreddamento alle temperature di esercizio degli adsorbitori. Si riporta la velocità di attraversamento dei fumi.
- Considerata la rilevanza ai fine della sicurezza verso l'ambiente interno ed esterno, **SI FORNISCONO INFORMAZIONI SULLE CONCENTRAZIONI MASSIME DI SOLVENTI NELLE CORRENTI IN INGRESSO MA NON SUL LORO VALORE RISPETTO AI LIMITI DI ESPLODIBILITÀ.** Tipicamente, si assume di trovarsi in condizione di sicurezza per valori della concentrazione iniziale minori del 25% del limite inferiore di esplosibilità (LEL), come riportato nel documento BREF di riferimento, ad es., a pagina 510 (sez. 20.11.3.1. e tabella 20.11) oppure a pagina 514 (sez. 20.11.3.3. e figura 20.7). **SONO INDISPENSABILI INFORMAZIONI ATTENDIBILI SU QUESTI ASPETTI.**
- **ANDREBBERO DESCRITTE, LOCALIZZATE E QUANTIFICATE LE EMISSIONI DIFFUSE CHE PER TALE AZIENDA SONO CIRCA 20 VOLTE QUELLE CONCENTRATE (VEDI BILANCIO SOLVENTI)**

Scarichi nei corpi idrici.

- L'azienda scarica acque di uso domestico ed acque meteoriche con una rete fognaria di tipo separato.
- Le acque di uso domestico vanno prima ad un depuratore biologico e poi nella rete fognaria.
- Le meteoriche vanno in un pozzetto di raccolta che si ricongiunge al collettore di acque di uso domestico per essere convogliate alla rete fognaria.
- E' in corso la richiesta di autorizzazione per uno scarico relativo alle acque di raffreddamento

Rifiuti. Si veda pure la scheda I.

- L'azienda produce una serie di rifiuti (alcuni pericolosi) di cui si riportano compiutamente codici CER, quantità e destinazione (recupero o termodistruzione) **NON È INDICATO IL TIPO DI TRATTAMENTO, NE IL TIPO DI RECUPERO**
- **NON SONO INDICATI I COLLEGAMENTI TRA DEPOSITO TEMPORANEO E SCHEMA A BLOCCHI DELLA SEZ. C.2 DELLA SCHEDA C.**
- Si veda il commento alla scheda I



Emissioni sonore. Si veda pure la scheda N e l'allegata relazione fonometrica esterna.

- Il comune di Marcianise ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio. In base ad essa, l'azienda rientra in un'area classificata come classe IV "zona esclusivamente industriale".
- Si riportano rilievi fonometrici effettuati, con strumentazione conforme agli standard, lungo il perimetro aziendale in orario diurno. I dati rispettano i valori limite di emissione stabiliti del DPCM 14/11/1997, pari a (allegato-tabella B), 70db(A) per l'orario diurno e per quello notturno.
- **MANCA LA DESCRIZIONE DEI CICLI TECNOLOGICI E DELLE APPARECCHIATURE CON RIFERIMENTO ALLE SORGENTI DI RUMORE PRESENTI.**

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

"In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento.

- La Relazione Tecnica è simile al rapporto relativo alla D. Sembra che il processo di valutazione integrata ambientale sia stato sottovalutato.
- Il riferimento al capitolo 21 del documento BREF di settore è assolutamente generico e non fornisce supporto alla valutazione di conformità alle BAT. Ne', peraltro, viene citato il capitolo 20.
- **LE CONSIDERAZIONI RIPORTATE SONO INSUFFICIENTI, SULLA BASE DEL PRINCIPIO DELL'APPROCCIO INTEGRATO, DEL RICORSO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI, DELLA CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI LOCALI, AD UNA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA SOLUZIONE IMPIANTISTICA.**

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

- La "Sintesi non tecnica", vedi scheda "E", ha lo scopo di consentire al pubblico interessato una valutazione di massima dell'impatto che le attività svolte in azienda hanno sull'ambiente. In particolare, la "Sintesi non tecnica" descrive in modo qualitativo il ciclo di lavorazione e le diverse fasi del processo con le materie prime ed i combustibili impiegati, tuttavia non sono riportate importanti informazioni ed in particolare:

LA SINTESI NON TECNICA:

- **NON RIPORTA UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.**

•

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguate	▪ E' classificata industria insalubre CL II B4

4



B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	Adeguata	La sez. C.3 riporta la sintetica descrizione delle 4 fasi del ciclo produttivo già citate nella Relazione Tecnica.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	NON adeguata	▪ LE CONSIDERAZIONI SONO INSUFFICIENTI, SULLA BASE DEL PRINCIPIO DELL'APPROCCIO INTEGRATO, DEL RICORSO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI, DELLA CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI LOCALI, AD UNA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA SOLUZIONE IMPIANTISTICA.
E	Sintesi non tecnica	SI	NON Adeguata	▪ La scheda E riporta le informazioni della parte quinta della Relazione Tecnica. Valgono quindi le stesse considerazioni riportate con riferimento a quest'ultima, e cioè: <ul style="list-style-type: none">• NON RIPORTA UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	NON Adeguata	▪ NON CONTIENE LA DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA PROPOSTA, CON RIFERIMENTO AI REQUISITI E ALLE METODOLOGIE DI MONITORAGGIO ▪ NON FORNISCE INDICAZIONI SU TUTTE LE SOSTANZE DA MONITORARE E DEI METODI STANDARD DI RIFERIMENTO ▪ NON FORNISCE UN PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA SI RICHIEDE CHE IL PIANO SIA RISCritto SECONDO LE INDICAZIONI DELLA GUIDA DELLA REGIONE CAMPANIA.



Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguate	
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	---
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	mancante	Nella domanda si dichiara la presentazione della scheda H che tuttavia non è presente negli allegati
I	Scheda "Rifiuti"	SI	NON ADEGUATA	SI INDICANO 19 TIPOLOGIE DI RIFIUTI E SOLO 11 DEPOSITI TEMPORANEI. NON C'È TRACCIA DEL DEPOSITO ACIDI DI DECAPAGGIO O DI BATTERIE AL PIOMBO CHE SONO DICHIARATI FRA I RIFIUTI PRODOTTI
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Parzialmente adeguata (vedi note)	<ul style="list-style-type: none">▪ Nella sezione L1, si riportano correttamente la tipologia di inquinanti, i limiti di legge, in concentrazione e flusso di massa ed i più recenti valori misurati per ciascuno dei punti di emissione da 1, 2A, 2B, 2C, 10 PER I COV NON È RIPORTATO IL METODO USATO PER L'ANALISI.▪ Nella sezione L2, si elencano i sistemi di abbattimento costituiti da impianti di recupero solventi a carboni attivi relativi ai camini 2A, 2B, 2C.▪ Nella sezione L3, si riportano correttamente nella tabella i dati per il bilancio di massa dei solventi organici in input, output e consumati.<ul style="list-style-type: none">• Si riporta il piano di gestione dei solventi ultimo consegnato, sulla base dell'allegata dichiarazione in data 11 Marzo 2005.• NON SI RIPORTA IL NUMERO DI ORE LAVORATE AL GIORNO NE' DEI GIORNI LAVORATI ALL'ANNO IL VALORE DI EMISSIONE DIFFUSA È SUPERIORE AI LIMITI FISSATI DAL DLGS 152/2006/
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	NO	--	---
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguate	

Handwritten signature



O	Scheda "Energia"	SI	Adeguate	
Cartografie e planimetrie allegate				
	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguate	Allegato nella sezione scheda N (valutazione emissioni rumore) _ _ _
	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	Adeguate	_ _ _
	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguate	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	adeguata	.
Altri documenti				
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"		NO	
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"		NO	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"		NO	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"		NO	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"		NO	
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"		NO	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"		NO	
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"		NO	
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia		NO	
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC		NO	
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza		NO	
Giudizio Complessivo Finale				

[Handwritten signature] 7



Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	NON CONFORME
<p>Giudizio Sintetico</p> <p>Sulla base del principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche di disponibili, della considerazione della condizioni ambientali locali gli argomenti riportati nella relazione tecnica sono insufficienti ad una valutazione integrata ambientale. Le annesse schede presentano lacune che devono essere colmate.</p> <p>Nella sintesi non tecnica non sono indicati ne' gli interventi migliorativi pianificati ne' i conseguenti possibili benefici ambientali.</p> <p>Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere, integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.</p>	